





## Da MONTEREALE CELLINA

## Per l'anniversario della Vittoria

Il Podestà dott. Gibischino, nell'anniversario della Vittoria, ha pubblicato questo vibrante manifesto:

« 4 novembre 1918 !  
Ad ogni ricorrenza di questa fatidica data, ci pervade lo stesso fremito del giorno in cui, il suono testante di tutte le nostre campane, le bandiere spiegate al vento da tutte le nostre case, ci avvertirono chiuso, col trionfo, il nostro maggiore dramma epico, cessati i dolori e le ambascie, dischiuse alla Italia le vie della Gloria ed assegnate ad essa il dovuto posto nell'arango dei Popoli.

Ma assaporammo appena l'intima gioia di popolo rinnovato e fortificato nel dolore allarmato appena il capo con orgoglio e fierezza per non aver deluso l'aspettativa del nostro Grande Re Soldato, che i bestemmiatori della Patria, inaspettati forse per lo smacco subito a Vittorio Veneto dal loro piano infernale, di apprestarono il veleno della rinuncia e del disfattismo.

La Vittoria inorridita rinserò le ali, e si coprì il volto; un vento gelido, foriero di oscure minacce sfiorò ciascuno di noi, avvolse e paralizzò ogni cosa, mentre la costernazione, lo sconforto si abbattono sui più, incatenandoli all'inerzia.

Fascisti! Combattenti! Cittadini!  
In tanta sciagura della Patria, il popolo smarrito non avrebbe ritrovato se stesso se non potesse ora circondare l'Are del suo Morì se non fosse sorto l'Uomo che regge e reggerà le sorti della Patria, circondato dall'ammirazione e dall'invidia del mondo, e se uno stuolo ardito di giovani accorso ed ubol al suo appello non avesse levato dal suo purissimo sangue tante lorde disseminate pel suolo sacro della Storia.

Fascisti! Combattenti! Cittadini!  
Dalle supreme vette del Cielo charunici fiammeggianti inviati da Dio sono formati fra noi gli spiri dell'uno e dell'altro conflitto; che il loro avvenimento trovi più rinascenti i nostri vincoli di amore, più febrili le nostre opere di pace, più solenne la promessa che saremo i sicuri artefici di questa grande ed adorata Patria.

Monterea Cellina, 4 novembre 1927  
Anno VI.

Il Podestà  
dott. Ugo Gibischino.

## Da S. DANIELE

## Il Monte di Pietà - Cassa di risparmio per il "Giorno del Risparmio"

(3). — Il Primo Congresso Internazionale tenutosi in Milano nel 1924, presentò 500 delegati inviati da 28 Stati aderenti e da tutte le Casse di Risparmio d'Italia, rappresentanti 400 miliardi di depositi e 100 milioni di depositanti, deliberava che nel 31 ottobre di ogni anno si disponessero ovunque manifestazioni per esaltare la virtù del risparmio e per farne propaganda fra le popolazioni.

La nostra Cassa di Risparmio annessa al Monte di Pietà, che fra i suoi principali scopi ha quello di incoraggiare e favorire il piccolo risparmio, come negli anni passati, ha voluto curare anche quest'anno nel miglior modo la celebrazione della Giornata del Risparmio, con i seguenti provvedimenti: Con l'assegnazione di 25 premi da L. 20 ai depositanti a piccolo risparmio che nell'anno hanno dato miglior prova di buoni risparmiatori; Con la distribuzione di tremila libretti speciali di deposito a piccolo risparmio agli scolari delle Scuole del Mandamento, con l'intento di spingere gli stessi a farsi istruire un libretto per iniziare fin d'ora il deposito dei loro primi modesti risparmi; Ai depositanti viene consegnato anche una bellissima cassetta salvadanaio per il risparmio a domicilio.

Ad ogni libretto venne allegato un piccolo opuscolo illustrato, esaltante la virtù del risparmio e dimostrante in modo ben evidente, quali vantaggi derivano a colui che ha la buona abitudine del risparmiare e a quali tristi conseguenze vanno incontro gli imprudenti.

Venne anche indirizzata ai singoli insegnanti una circolare invitante gli stessi a svolgere nelle scuole, opportune lezioni di esaltazione e di propaganda del risparmio, a ciò con il pieno consenso ed appoggio dei signori Direttori didattici.

Per invogliare gli scolari ad affezionarsi al loro libretto, l'Istituto oltre un interesse di favore assegnerà nel prossimo 31 ottobre un premio di presidenza a quei depositanti che avranno dimostrato maggiore costanza alla buona abitudine del risparmio.

Inoltre in occasione del "Giorno del Risparmio" l'Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto opportuno pubblicare dei cartelli portanti le parole con le quali nella recente celebrazione del centenario della Cassa di Risparmio di Torino S. E. il Ministro Belluzzo elogiava la virtù del risparmiatore italiano ed ai risparmiatori faceva presente tutta l'importanza del fatto della rivalutazione della lira voluta dal Duce, nonché quelle, così eloquenti ed incisive, che il Duce stesso pronunciava nell'occasione della inaugurazione della prima Mostra del Grano.

A tutto ciò il nostro benemerito secolare Istituto di credito e di beneficenza si è addivento solamente con un intento, l'unico di cui esso è sempre animato, che è quello di riuscire di vantaggio alla collettività. Esso infatti svolgendo così opportuna e persuasiva opera di propaganda al risparmio viene a compiere un'opera altamente benefica e patriottica: benefica perché incitando i lavoratori concorre a procurare a questi una dote di inestimabile valore qual è l'amore per il risparmio; patriottica perché è ben noto che il risparmio incrementa la produzione e questa crea la sana e forte economia della Nazione.

## Da PORCIA

## LA NOMINA DEL VICE-PODESTA

(4). — Con viva soddisfazione apprendiamo che, con deliberazione podestaria odierna, confermata dal R. Prefetto di Udine, venne nominato il signor Vito Paoletti, già assessore anziano a Vice podestà, al nostro onore.

## Da PALMANOVA

## Echi della commemorazione della Vittoria

(4). — Domenica 30 ottobre partirono da Palma alla volta di Udine per partecipare alla grande commemorazione la Milizia e numerosi cittadini.

Con puntualità fascista il corteo si mosse dalla sede del Municipio alle ore 8. In testa la musica della Banda cittadina; quindi gli Avanguardisti, le donne fasciste, le rappresentanze numerose dei Mutinati, ex Combattenti con bandiere; il gagliardetto della Sezione del Partito con una folla di Autorità civili, Politiche e cittadini di tutte le classi sociali; rappresentanza numerosa della Delegazione dei Commercianti. Quindi la Filarmonica S. Marco; chiudeva il corteo la 7.ª Centuria della M. V. S. N. al completo.

Della giornata passata ad Udine hanno riferito i cronisti della capitale della guerra. Di noi diremo che le nostre rappresentanze furono elogiate per il numeroso intervento e la disciplina e correttezza mantenute.

La Milizia ebbe il piacere di essere visitata durante il rancio alla Trattoria Comunale dal Comandante cav. prof. Macellari, che improvvisò un felice discorso suscitando l'adesione più spontanea, più sincera in tutta la II.ª Coorte.

Palmanova, che nella mattinata era rimasta deserta, dopo la sua popolazione migliore, andò animandosi al ritorno dei partecipanti alla cerimonia di Udine. Fino a tarda sera tutti gli esercizi pubblici furono animatissimi e nessun incidente ebbe a turbare la giornata.

Tutti gli edifici pubblici nonché quelli privati erano illuminati e la città presentava un aspetto veramente straordinario.

## IL LUTTO

## per la Principessa Vera del Montenegro

Appena in città si sparse la notizia del lutto che colpiva S. M. la Regina Elena, tutte le bandiere vennero calate a mezz'asta.

## MERCATO DEL 21 OTTOBRE

Il mercato fu affollatissimo: per corso di persone e per merci importate sulle pubbliche piazze.

La statistica compilata dall'egregio Veterinario Comunale dott. Tullio Zandonà ci fa sapere che entrarono sulla piazza ben 580 capi di bestiame, così divisi: buoi e vacche 112, vitelli 64, e agnelli 57, suini grandi 27, latticini 320.

I prezzi segnarono generalmente un leggero ribasso. Molti gli affari conclusi.

Il mercato granario ha segnato per il granoturco una media di L. 65 al quintale.

Buono il mercato del pesce per la varietà di prodotti messi in vendita e per i prezzi della qualità corrente.

## I MORTI

Mercoledì mattina, tutte le truppe del Presidio, con una rappresentanza armata della M. V. S. N. 7.ª Centuria, visitarono inquadri, il Cimitero civile e quello Militare per onorare i numerosi Caduti in guerra che li dormono il loro sonno di gloria. Le cerimonie si sono svolte semplicemente e solenni. Al cimitero Civile vennero deposte corone a nome dei reggimenti d'artiglieria (23ª Campagna e 6ª Pesante) gli di stanza, tra il religioso silenzio dei presenti e la presentazione delle armi fatta dai reparti armati.

La banda del 6.º Pesante suonava intanto le patetiche note dell'Inno del Piave.

Al Cimitero militare vennero deposte altre corone a nome del R.R. CC. dei Reggimenti svedati, della Fanteria — reparti delle Brigate Sassari e Casale.

Si svolse la cerimonia del raccoglimento come al Cimitero Civile e quindi venne celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti.

Nel pomeriggio di mercoledì, mentre il co. Giorgio Manin transitava in moto leggero per borgo Cividale, giunse alla altezza della farmacia Trelevis, si trovò di fronte alla bambina, cinqueenne Bortoluzzi Lucia, che di corsa era uscita dalla farmacia stessa.

Per quanto il giovane conte andasse piano a tutto facesse per evitare lo scontro, non poté fare a meno di investire la piccina, che ebbe a riportare una ferita alla regione articolare sinistra.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale, quivi venne ricoverata, e questa mane abbiamo potuto apprendere presso il Pio Luogo che la bambina aveva bene passato la notte, e che era fuori pericolo.

Il co. Manin presentatosi alla Caserma del R.R. CC. non veniva trattenuto, anche perché da una rapida inchiesta fatta, l'investimento non poteva ascrivarsi a lui.

## Da PAULARO

## Echi della commemorazione dei Caduti

(4). — In questi giorni, come è ultra millenaria consuetudine, i vivi rivolsero più fervido il pensiero ai morti e al Camposanto fu un continuo ed affollato scorrere di fedeli per recare una prece, un fiore, una fiandella sulla tomba dei loro cari.

Quest'anno, poi, grazie al diretto interessamento del nostro amato Patrippio, il concorso è stato veramente straripante a tutte le meste funzioni religiose e specialmente alla sera fu commovente il sacro tributo di omaggio ai Defunti. Il Cimitero pareva trasformato sotto la tremula luce di una fantastica illuminazione, tanto che i vecchi non ricordano una così imponente manifestazione.

Da vari giorni il popolo onnava le tombe dei suoi cari, ma il lavoro si concentrò in modo speciale il mattino del 4 novembre.

Mentre tutti pensavano a rendere belli i tumuli dei parenti, nessuno aveva pensato però a strappare l'erba crescente sulle 100 e più tombe dei gloriosi caduti per la grandezza d'Italia, oppure, compiendo un doveroso omaggio anche all'anima di militari uccisi, poiché, «oltre tomba non vive la nemica».

Il valoroso Centurione signor Valso, assieme ad altri, constatò questa mancanza e, rimase meravigliato, e riuniti a Bellia si mise all'opera.

Alla sera sull'imbrunire uscì la processione dalla Chiesa verso il camposanto per la recita del Rosario.

Il popolo era sparso per tutto il Cimitero e fra l'immensa folla vediamo la Milizia, R.R. CC., le R. Guardie di Finanza che prestano servizio. Troviamo il bravo capitano Valesio accanto alle salme degli Eroi che immolano la loro giovane esistenza sul campo dell'onore.

Egli era intento alla custodia ed alla illuminazione fatta dal Balilla. Ci piace segnalare pubblicamente l'atto gentile del cav. Osvaldo Tarussio che si adoperò nel fornire al signor Valesio, gratuitamente, candele ed altri utensili allo scopo di illuminare e rendere così il culto più solenne ed affettuoso.

Anche il Monumento dei Caduti, che sta sulla Piazza, dai parenti e da altre persone fu illuminato in modo meraviglioso, mostrando così l'amore e la riconoscenza a chi tutto diede alla Patria.

In tutti i luoghi ove esistono salme dei Caduti in guerra noi sappiamo che la scolaresca ha cura di ogni tomba e a tal uopo sono destinati uno o più ragazzi per strappare l'erba o deporre un fiore di riconoscenza.

Perché da noi si lasciano queste tombe nell'oblio?

## Da PORDENONE

## CORSO PRELIMITARE

(4). — Tutti gli iscritti al corso preliminare dovranno trovarsi per domenica 6 corrente, alle ore 8.30, al Comando della III.ª Coorte (Piazza del Molo), per prendere parte alla prima lezione del giorno.

Ciò che non avessero ancora presentato la domanda di ammissione, potranno inoltrarla al Comando della III.ª Coorte della Milizia Volontaria Fascista entro il giorno 12 corrente.

DISPOSIZIONI PER I FASCISTI

Tutti gli iscritti alla Sezione di Pordenone, i facenti parte della sottosezione di Valdenocchie ed al gruppo ricale di Torre, sono tenuti ad intervenire alla cerimonia della commemorazione della Vittoria, che avrà luogo il 6 corrente.

Per le ore 8.30 precise, adunata alla Casa del Fascio, in camicia nera e decorazioni sotto la giacca.

## AVANGUARDIA GIOV. FASISTA

Tutti gli iscritti dovranno adunarsi per le ore 8.30 del 6 corrente, presso la Casa del Fascio, in divisa, per partecipare alla cerimonia della commemorazione della Vittoria.

## MILIZIA E SPORT

Domenica 6 corrente la squadra di calcio della III.ª Coorte «Arturo Salvatore», s'incontrerà, nel campo di S. Giorgio di Nogaro, contro la squadra «Sant'Agostino».

La fede e l'entusiasmo che animano i giovani militi è di buon auspicio per i futuri cimenti a cui la squadra si accingerà, perché la balda Legione «Pogiamento» della Milizia Volontaria, si faccia onore anche in tali manifestazioni sportive.

La squadra è composta degli ex appartenenti all'Associazione Calcio Dante Alighieri, sorta alcuni anni fa per opera di parecchi volontari ragazzi, che accoppiano alla passione per lo sport, l'amore per la Patria.

Fu così che, non l'appoggio del Comando della locale Milizia, gli iscritti a detta associazione, chiesero ed ottennero di essere iscritti al Partito Fascista ed alla Milizia Volontaria.

E col nome di battesimo Squadra di calcio «Arturo Salvatore», per onorare la memoria dell'indimenticabile caduto del Fascio Pordenonese, che i giovani militi si apprestano, nell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria, ad iniziare la prima partita del campionato di III.ª Divisione.

Ad essi l'augurio fervido delle Camice nere pordenonesi.

## CINEMATOGRAFI

Al Teatro Lirico, domenica si proietterà il capolavoro «La Rapodia delle Aquile» con Anna Q. Nilson, May Allison e Conwail Tearle.

Al Politeama Roma, sabato e domenica «L'Aquila Nera» con Rodolfo Valentino.

Al Garibaldi «La pattuglia del fuoco» con Madge Bellamy, Anna Q. Nilson e John Harron. Segue la comica in due parti.

## MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nascite: nati vivi maschi n. 3 — Femmine 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio. Bologna: Mario con Gatti Maria — Clotilde Paolo con Bernardi Maria — Sartori Luigi con Frattini Caterina — Zanot Giuseppe con Socoli Caterina — Bortolin Giovanni con Cacciari Teresa — Bianchet Antonio con Fabbro Assunta.

Morti: Grizzolo Carlo di Vittorio di mesi 3 — Giordani Italia fu Nissimbene di anni 77.

## Da GEMONA

## Al dopolavoro filodrammatico

(4). — Una laboriosa seduta ebbe luogo ieri sera nella sala del Caffè alle Alpi, presieduta dal Commissario per il Dopolavoro dott. Luigi Perissutti. Intervenne un numeroso gruppo di signorine.

Il Commissario avv. Perissutti illustrò il fine che si vuole raggiungere con la costituzione dei vari gruppi del Dopolavoro voluto dal Governo fascista per inglobare le diverse attività dei lavoratori della mente e del braccio, onde ottenere un tutto armonico e disciplinato.

Fu nominato subito un Comitato formato dalle signorine: Cornelia Boezio, Ada Baldissera, Pia Pioletti, Maria Venturini, Zanolto che daranno forma concreta alle prime iniziative.

Le 50 signorine presenti andarono sedute stante al Dopolavoro. Discusso la loro regolare iscrizione. Questa prima riunione è indice di promettenti ulteriori opere che daranno maggior vita alla città.

Per la cerimonia della Vittoria

Il luogo di concentramento delle Associazioni per la cerimonia della celebrazione della Vittoria è in piazza Umberto I.ª alle ore 8.15, dove si formerà il corteo che procederà verso il Duomo, per assistere alla Messa in onore dei Caduti. I Combattenti parteciperanno con decorazioni. I fascisti interverranno in camicia nera con decorazioni.

## Ai Caduti

Una breve ma significativa carmonia ebbe luogo nel pomeriggio dopo la lezione, per la ricorrenza del giorno della Vittoria. I Balilla e le Piccole Italiane in divisa, dopo aver reso il saluto alla Bandiera con le scolaresche della scuola elementare, si recarono con mazzi di fiori al Monumento ai Caduti.

## CINEMA TEATRO

La grandiosa pellicola «All'ombra delle bandiere» sarà proiettata nel giorno 4, 5, 6 al Teatro Sociale. Gli episodi si riferiscono alla Rivoluzione francese.

## Da CHIUSAFORTE

## A proposito di un'accusa

Riceviamo: Setti, Redazione.

Sul Vostro pregiato giornale del 2 corrente, una corrispondenza da Chiusaforte tende a dipingerci come una bestia nera delle popolazioni del Canal del Ferro (addirittura), perché ho dato pubblicità ad un fatto increscioso avvenuto con la depredazione del rifugio «Stuparich», sotto il Montasio.

A parte il fatto che a quella pubblicità sono stato trascinato da alcune balorde affermazioni comparse in altro giornale della provincia, resta che i pazzi a riderne circa l'esagerata portata che ne fa il vostro corrispondente saranno i molti amici che io cono nel Canal del Ferro, specie in Val Ravociana e nel Canale di Dogna stesso.

To ho sostenuto affermato che il rifugio «Stuparich» è stato depredato da gente di Val Dogna. Con ciò non io affatto inteso offendere l'intera vallata, ma solo render noto l'atto preda di una infima minoranza, dalla quale non tutte le nostre vallate sono immuni.

I deputati del rifugio «Stuparich» sono venuti dal Canale di Dogna, come a suo tempo nell'immediato dopoguerra vennero dalla Val Sesia quelli del Rifugio Canin alla Sella Sessabla Picola e lo scorso anno quelli del Rifugio Temeus-Fauro sopra Pizzo. Quando se ne diede allora ampia notizia, nessun corrispondente sulla sopra a difendere le popolazioni del Canal del Ferro (e scusate se io sono poco) e quindi mi risulta almeno strano lo zelo spiegato in questo caso.

Se l'alpinismo friulano non ha eliminato ancora con le buone o con le cattive questa pur troppo esistente minoranza che non sente il rispetto per le case che con tanta fatica e con tanti sacrifici gli alpinisti si costruiscono sulle montagne, ciò non toglie che il loro amore per la loro valle e per le loro pacifiche laboriose e valorose popolazioni, non deve venire da terzi menomato ed offuscato.

Solo a ringraziarvi per la cortese ospitalità ed a salutarvi distintamente.

3 novembre 1927.

ODO SAMENGO.

## Da CANEVA DI SACCILE

## Un grave incendio a Fratta Stalle e fienili distrutti

(4). — Un pericoloso incendio ha distrutto ieri mattina le stalle e i fienili dei fratelli Emilio, Andrea e Leone Chiaradia di Simone, e di Giovanni Battistuzzi e Giacomo e Gaspare Chiaradia fu Gio. Batt. cugini dei primi, abitanti in via Villa Cuch.

Il fuoco, si sviluppò nel fienile dei fratelli Giacomo e Gaspare, dilagando rapidamente negli altri fienili favoriti dal vento. Si accorse per primo il fattore Virginio Ortolan, mentre i proprietari erano a lavorare nel campo.

Sul luogo del sinistro accorse una folla di agricoltori ma la violenza delle fiamme non risparmiò né i locali né il fienile e gli attrezzi rurali. A stento furono salvate le ventinque armente che erano nelle stalle. Avvertiti, accorsero sul posto i carabinieri e una pompa da Saccile.

I danni sono rilevanti e ascendono ad alcune decine di migliaia di lire, in parte assicurati.

## Da CIVIDALE

## Le manifestazioni di domenica 6 cor. per la commemorazione della Vittoria

(4). — Il Direttorio delle Sezioni Mutuali, Combattenti e Alpini invita tutte le autorità politiche, civili, militari, rappresentanze, associazioni, scolaresche e cittadini al solenne Te Deum che verrà celebrato nella nostra Basilica domenica 6 corrente alle ore 9.30 per la festa della Vittoria.

Seguirà poi il corteo che si recherà al Cimitero monumentale per rendere solenne omaggio ai gloriosi Caduti in guerra per la grandezza della Patria.

L'adunata avrà luogo alle ore 9.15 in Piazza del Duomo.

## P. N. F.

## Sezione Femminile di Cividale

La Sezione Femminile del P. N. F. invita tutte le soci al solenne Te Deum che verrà celebrato domenica 6 novembre alle ore 9.30 nella Basilica ed al Corteo che si recherà al Cimitero Monumentale per rendere omaggio ai gloriosi Caduti nella grande guerra per la Patria.

L'adunata avrà luogo in Piazza del Duomo alle ore 9.15.

## L'anniversario della Vittoria

Si amane alle ore 11, presenta le scolaresche del R. Ginnasio Liceo, delle Complementari, e del R. Convitto nel mistico airo del Collegio Nazionale, il prof. Catalani ha degnamente commemorato la festa della Vittoria con un discorso improntato ai più alti sensi di patriottismo e di venerazione per gli eroici combattenti caduti nella grande guerra, ascoltato da tutti con intensa commozione.

Il prof. Catalani fecero parlatore nel ricorrere questa grande festa ha saputo trasfondere la sua commozione nello affatto uditorio.

## IL FESTINO DI IERI SERA

Il festino tenuto ieri sera dalla Ginnico Sportiva Cividalese nella elegante sala del Teatro Corte ebbe un brillante successo per il notevole contributo degli intervenuti e per il brio che animò le danze fino alle ore piccole di stamane.

L'orchestra del Simfonista diretta dal maestro Fabris e composta di soli professori riscosse sempre meriti.

mi applausi durante tutta la magnifica serata.

## I FURTI NELLE SCUOLE

Pare che siano state prese di mira le scuole delle nostre frazioni perché dopo il furto a quella di Gaglianico, l'altra frazione sortì uguale toccò a quella di Rualis e di Carraria. Il ladro o i ladri sono entrati con chiave falsa e da quella di Rualis esportarono una quarantina di lire di proprietà della maestra, in quella di Carraria rubarono un orologio da polso di proprietà della maestra signorina De Angeli.

I Reali Carabinieri sono sulle piste di questi eroi della notte ed hanno proceduto al fermo di tre individui sui quali gravano dei sospetti.

## Da MORTEGLIANO

## MORTE REPERTINA

(4). — Un grave lutto ha colpito la vedova di guerra signora Caterina Mariani, il suo figlio Giuseppe, di appena 11 anni, l'altra sera si coricava a letto lamentandosi di un lieve dolore al capo. Nell'indomani però il male ebbe ed al presunto dolore di testa s'aggiungeva la febbre che alla sera superò 40 gradi.

La povera signora, impressionatissima chiamò d'urgenza il dott. cav. Pasquale supplente medico, il quale riscontrò all'ammalato la meningite conseguente da infezione d'una ferita riportata dal povero fanciullo nel falso del piede sinistro pochi giorni prima.

Anche il medico prevedeva la catastrofe, non però così repentina; tanto è vero che ieri sera, forse per incoraggiare la povera madre, affermava che era subentrato un lieve miglioramento.

Purtroppo invece, il caro bambino spirava stamane verso le 7.30, e andava raggiungendo il padre morto prigioniero di guerra nel 1917 a Mu'ovitz.

Alla madre ed ai fratelli le nostre più sentite condoglianze.

## Da BUTTRIO

## L'accettazione del lascio Degani

(4). — Con Decreto Prefettizio del 31 ottobre, il Podestà di Buttrio è stato autorizzato ad accettare la donazione del terreno di mq. 251, segnato al mappale N. 187 b) di Buttrio, fatta dal signor Gaetano Degani fu Domenico al favore del Comune di Buttrio allo scopo esclusivo di ampliare l'area di quello Asilo Infantile.

## Da GORIZIA

## Una lettera di S. E. Giuriani ad un collega

(4). — Il pubblicista Alberto Ballaben vicesegretario provinciale dell'A. N. I. F., è pervenuta la seguente lettera del Ministro dei Lavori Pubblici: «Egregio Camerata! — In relazione alla Sua del 27 ottobre u. s. la ringrazio con viva commozione per l'onore che si propone di fare alla memoria del mio diletto Nipote Medaglia d'Oro Mario Giuriani donandone il nome alla Centuria del Balilla di Salcano. Invia la Sua lettera a mio fratello cav. Renzo, padre dell'eroico caduto, al quale compete di dare il suo gradimento, che certamente non potrà mancare».

Vogliamo i piccoli Balilla di Salcano attingere dal sublime sacrificio del Giovinotto, colpito a morte sulle colline che fronteggiano Salcano, l'amore e la fede nella grande Patria Italiana. Cordiali saluti — GIURIANI».

## Nell'A. N. I. F.

Si è riunito il Direttorio provinciale dell'A. N. I. F. sotto la presidenza del Segretario provinciale maestro Carlo Corbulo. Le cariche sono state così distribuite: Vicesegretario provinciale e capo ufficio di zona Enrico Faini, Alfredo Germani, Vittorio Zgodnicki, Giovanni Bertolino, Gianni Giraldi.

Il Segretario provinciale riceve, nella sede di via Codelli, 16, ogni mercoledì e giovedì dalle 12 alle 13; il Vicesegretario ogni giovedì dalle 15 alle 16 e l'amministratore dalle 15 alle 16 di ogni martedì e giovedì.

Dopo aver esaminato il problema economico della classe e questioni varie importanti la scuola di confine la seduta ebbe termine.

## Seduta dell'Ente sportivo laccista

Ieri sera, nella sede del O. N. D. ci fu una riunione del Direttorio dell'Ente sportivo federale fascista. Furono trattati vari argomenti di importanza sportiva, tra cui la annosa questione del campo sportivo che ha trovato nel Segretario Federale ing. Caccete, uno strenuo assertore.

E' ragione di sperare che la provincia vorrà in breve volgere di tempo donare all'Ente sportivo federale fascista l'apprezzamento di terreno di cui si è altre volte parlato perché anche a Gorizia, come in tutte le città fasciste d'Italia, sorga finalmente un campo sportivo che possa sopprimere a tutte le esigenze locali.

## Ritorno della squadra calcistica della 62.ª Legione

E' ritornata da Cento la squadra calcistica della balda camice nera della 62.ª Legione «Isenzo», dove si era recata a disputare la semifinale per la Coppa Mario Frignani.

Dopo una durissima lotta che feci chiudere il match alla pari, giocata contro la valorosa 11.ª Legione Sabauda di Torino, a ragione considerata la più forte del torneo, la squadra della 62.ª Legione fu ammessa a disputare il torneo finale.

Venerdì 12 corrente i bravi calciatori della nostra Legione si recheranno a Cento per la disputa finale.

A queste giovani promesse del calcio, che seppero con tanto impegno combattere per l'ambito allora, i nostri migliori auguri.

## Un incendio a Osavia

Per cause ignote nell'abitazione del colonno Luigi Plensisek, abitante ad Osavia, 148, scoppiò un violento incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti.

Sul posto si portarono prontamente i pompieri di Gor







